

Piano Annuale per l’Inclusività

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n.8 del 6/3/2013

Approvato nella seduta del 21/06/2018, delibera n. 28

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	61
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	60
2. disturbi evolutivi specifici	27
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	96
% su popolazione scolastica	8,1%
N° PEI redatti dai GLHO	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'I.C. Casoria^{1°} "Ludovico da Casoria", in ottemperanza alle normative vigenti, in particolare L.104/92, L.170/2010 e Direttiva ministeriale del 27/12/2012, predispose protocolli di accoglienza e di gestione organizzativa per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e nello specifico:

- gli alunni con disabilità sono accolti attraverso l'organizzazione di attività didattiche ed educative mediante il ricorso a docenti specializzati e curricolari, personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti per l'autonomia al fine di favorire e garantire il processo di inclusione. L'*iter* legislativo che ha permesso alla scuola italiana di abbandonare l'istruzione speciale o differenziale e orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative. Una prima vera integrazione si avvia con legge 517/77. Ad essa va riconosciuto il merito di aver finalmente dato piena attuazione agli art. 3, 34 e 38 della Costituzione nel sistema scolastico del Paese, ponendo l'Italia all'avanguardia rispetto a tutti gli altri Paesi europei. Con la Legge quadro 104/92 gli alunni con *deficit* cessano di essere considerati anormali o minorati, acquisendo "*pari dignità sociale... senza distinzione... di condizioni personali*", e impegnando così la Repubblica a "*rimuovere gli ostacoli... che... impediscono il pieno sviluppo della persona...*". In base alla L. 104/92 e al DPR 24/02/1994, per ciascun alunno diversamente abile viene redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI); si tratta di un documento redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno. La famiglia dell'alunno inoltra al Dirigente, per il tramite degli Uffici di Segreteria dell'Istituto, la documentazione riservata attestante la disabilità, che viene protocollata e inserita nel fascicolo personale dell'alunno. Successivamente i docenti del Team/Consiglio di classe incontrano i genitori dell'alunno per la raccolta delle informazioni utili alla stesura del PDF e del PEI. Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/02/1994) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma. Il documento è di competenza della Scuola e dei Servizi socio-sanitari, i due soggetti che detengono congiuntamente la responsabilità della redazione del PEI. Nel corso dell'anno ci saranno verifiche periodiche del PEI e della sua efficacia.
- per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi (disturbi nell'area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla L.104/92, ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività, borderline cognitivo e disturbo oppositivo-provocatorio), l'Istituto pianifica azioni finalizzate all'individuazione dei casi sospetti e mette in atto interventi di recupero mirati. In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La famiglia, e solo la famiglia, fa richiesta ai servizi sanitari per la valutazione, avviando così l'iter diagnostico. Nel caso tale percorso avesse esito positivo, la famiglia consegna alla scuola la diagnosi. Il documento, tutelato dalla privacy, deve essere consegnato in segreteria, dove viene fotocopiato e protocollato. In presenza di diagnosi, il team docenti/Consiglio di classe provvede

alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP): nel caso di alunni con diagnosi DSA, facendo riferimento alla L170/2010 e al DM 5669 12/7/2012, l'elaborazione del PDP è obbligatoria; per quanto riguarda le altre diagnosi di disturbi evolutivi, il Consiglio di classe o il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n.2563). La stesura del documento avviene collegialmente da parte dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno con diagnosi DSA/disturbi evolutivi, dopo un periodo di osservazione. Partecipano alla compilazione: il team insegnanti, i genitori, ove possibile lo specialista che ha stilato la diagnosi, la F.S. Area BES o Referente DSA d'Istituto. I tempi per redigere il PDP sono tre mesi dall'acquisizione della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola). Il documento, in triplice copia (una copia inserita nel fascicolo personale, una copia consegnata alla famiglia e la terza copia, priva di dati sensibili, a disposizione dei docenti di classe), viene sottoscritto e firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del Consiglio di classe o del team docenti e dalla famiglia e deve essere verificato due o più volte l'anno;

- per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la decisione di adottare particolari strategie didattiche e attivare un percorso specifico, con l'eventuale redazione di un PDP, spetta ai Consigli di Classe e ai team docenti (CM MIUR n.8-561 del 6/3/2013). L'individuazione degli alunni avviene sulla base di elementi oggettivi (ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) e/o di considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Segue la fase dell'individuazione, la delibera di BES. Il momento della delibera è un momento collegiale: i docenti assumono la responsabilità della cura educativa speciale, esplicitando le *“ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”*; si tratta, oltre che di un atto amministrativo, della struttura portante del PDP da sviluppare in seguito.

In assenza di certificazione clinica, i Consigli di classe e i team docenti potranno fruire di una Griglia per l'Individuazione di Aree relative ai Bisogni Educativi Speciali, che costituirà il punto di partenza nel processo di presa in carico dell'alunno con BES da parte della scuola. La griglia osservativa potrà essere utilizzata a inizio anno scolastico per le situazioni di difficoltà già note, nei primi mesi di scuola (ottobre-novembre) a seguito di un periodo di osservazione o in corso d'anno, qualora se ne ravvisasse la necessità.

- Per gli alunni a rischio dispersione, a causa di assenze saltuarie ingiustificate, ritardi in ingresso e/o uscite anticipate, che non consentono il raggiungimento del monte ore obbligatorio per la validità dell'anno scolastico (ai sensi dell'art. 2 comma 10 del DPR n. 122/2009), l'istituzione scolastica ha elaborato un piano operativo che, partendo dal monitoraggio mensile delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, ha consentito di avere una visione d'insieme dei casi a rischio dispersione, sulla base della quale si è potuto attuare un intervento tempestivo da parte della Dirigenza scolastica. Tale piano contro la dispersione scolastica è stato realizzato tramite la collaborazione da parte dei singoli Consigli di Classe che hanno monitorato e segnalato i vari casi di inadempienza, delle referenti BES dei due ordini di scuola (primaria e secondaria) che hanno registrato i casi segnalati, e della Funzione Strumentale Inclusiones che, in accordo con la Dirigenza Scolastica, ha attivato gli opportuni provvedimenti (colloqui con le famiglie e, in ultima analisi, segnalazioni ai servizi sociali territoriali) e verbalizzato le situazioni di inadempienza.

Il GLI propone, inoltre, per l'a.s. 2018/2019:

- l'adozione del modello PDP in uso;
- l'adozione del modello PEI in uso;
- l'uniformazione delle procedure di accoglienza e di gestione di alunni con BES, attraverso la stesura di dettagliati protocolli d'azione.

L'inclusione di alunni con BES, attraverso l'individuazione, l'eventuale certificazione/diagnosi, e la successiva presa in carico, comporta, quindi, il coinvolgimento sinergico di più soggetti: scuola, famiglia e servizi; nello specifico:

Il Dirigente Scolastico

FUNZIONI:

- Nomina i componenti del GLI
- Coordina il GLI
- Invia il PAI ai competenti Uffici degli UUSSRR, ai GLIP e al GLIR (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali e Regionali) per la richiesta di organico di sostegno
- Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali"

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

FUNZIONI:

- Rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe o team docenti
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'Istituzione scolastica
- Supporta i colleghi con azioni di confronto sulle strategie/metodologie da adottare
- Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività dell'Istituto
- Elabora al termine di ogni anno scolastico una proposta di PAI per tutti gli alunni
- Ipotizza l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare l'inclusività all'interno dell'Istituto nell'anno successivo

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

FUNZIONI:

- Predispone il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

Consiglio Di Classe e team docenti

FUNZIONI:

- Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di:
 1. Documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola;
 2. Elementi oggettivi (segnalazione degli operatori dei servizi sociali)
 3. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte
- Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato
- Redige il PDP, individuando strumenti compensativi, misure dispensative e modalità valutative
- Monitora periodicamente l'efficacia degli interventi progettati.

Il Collegio dei Docenti

FUNZIONI

- Discute e delibera entro il mese di Giugno il PAI
- Approva all'inizio di ogni anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI
- Verifica al termine dell'anno scolastico i risultati raggiunti
- Esplicita nel PTOF tutte le attività messe in atto per realizzare concretamente l'inclusione, compreso l'impegno a partecipare attivamente ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

Personale ATA

FUNZIONI:

- Cura e supporta negli adempimenti amministrativi

La Famiglia

FUNZIONI

- Attiva iter diagnostico, laddove la scuola ne segnalasse la necessità
- Si fa carico della situazione sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato contenente modalità di accordo tra docenti e genitori
- Partecipa a incontri periodici con la scuola

ASL

FUNZIONI

- Prende in carico e valuta casi di alunni con disabilità, problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici su richiesta dei genitori
- Redige una diagnosi ed elabora i profili di funzionamento
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- Fornisce consulenza ai docenti

Il Servizio Sociale

FUNZIONI

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia o a scuola o presso la sede del Servizio
- Su richiesta della famiglia e a seguito di valutazione di fattibilità, attiva strumenti a sostegno della genitorialità disponibili in continuo coordinamento con la scuola
- In presenza di diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'assegnazione di AEC
- In presenza di famiglie poco collaborative o di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola procedure previste in tutela del minore

Centri Territoriali di Supporto (CTS)

FUNZIONI:

- Informano e formano i docenti, gli alunni e le famiglie.
- Offrono consulenza alle scuole per l'individuazione di ausili e supporto ai docenti in pratiche didattiche
- Raccolgono e condividono da e con le istituzioni scolastiche buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
- Promuovono intese territoriali per l'inclusione in rete con le Istituzioni Scolastiche, con i Servizi Sociosanitari, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, Enti del privato sociale e del volontariato, etc. per l'integrazione di risorse, progetti e servizi finalizzati al miglioramento di inclusione scolastica

Centri Territoriali Integrazione (CTI)

FUNZIONI:

- Creano, a livello territoriale distrettuale, una rete diffusa e ben strutturata tra le scuole per avere punti di contatto e di riferimento per le problematiche inerenti i BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I docenti della Scuola dell'Infanzia confermano, per l'anno prossimo, l'adozione, come scheda di passaggio alla Scuola Primaria, della griglia di osservazione IPDA (Individuazione precoce disturbi dell'apprendimento).

Per il Piano Formazione Docenti sono state strutturate sette unità formative che, iniziate nel precedente anno scolastico, si sono concluse a settembre 2017.

Nel corrente anno scolastico una docente dell'Istituto ha partecipato al corso di formazione "Il ruolo del referente BES/DSA: indicazioni e riflessioni", organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato del MIUR per la formazione del personale della scuola.

Per il prossimo anno sono previsti corsi di Formazione di Secondo Livello, riservati ai docenti/figure di sistema dell'Ambito territoriale della Regione Campania NA18, previsti nel PNFD 2017/18.

La scuola, inoltre, compatibilmente con le risorse finanziarie, si farà, come da tradizione, promotrice di tutti i progetti volti alla formazione e all'aggiornamento dei docenti su tematiche relative ai casi specifici di BES presenti nell'Istituto proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le modalità di valutazione per gli apprendimenti sono esplicitate nei PDP e nei PEI e, quindi, condivise dai tutti i docenti corresponsabili della stesura dei documenti. Si tratta di una valutazione che pone maggiormente l'accento sull'aspetto formativo, pur mantenendo appieno quello certificativo. Essa, infatti, prende in considerazione una serie di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti: considera le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo, eventualmente documentato da diagnosi; tiene conto della situazione di partenza, dei processi e dei risultati conseguiti; valuta la modalità di studio adottata e la capacità di gestire difficoltà attraverso l'utilizzo di strategie alternative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Referenti Disabilità/DSA/altri BES:

- forniscono le informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- forniscono indicazioni in merito agli strumenti compensative e le misure dispensative in vista dell'individualizzazione e della personalizzazione della didattica;
- offrono supporto ai colleghi docenti riguardo agli strumenti per la valutazione per gli apprendimenti;
- diffondono notizie riguardanti aggiornamento e formazione nel settore;
- forniscono informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni e Università di riferimento;
- forniscono informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- supportano i colleghi nell'individuazione di alunni con BES;
- rivestono il ruolo di mediatore tra famiglia e struttura del territorio.

Docenti di sostegno:

- offrono supporto ai colleghi di classe nell'adozione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul gruppo classe in cui è presente l'alunno diversamente abile attraverso l'utilizzo di metodologie inclusive, contribuendo ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca;
- coordinano la stesura e l'applicazione del PEI;
- collaborano con i docenti curricolari nel predisporre, in previsione delle verifiche scritte o orali, modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dell'alunno.

AEC:

- offrono sostegno ai docenti di classe affinché si realizzi appieno la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative promosse all'interno e all'esterno della scuola

E' auspicabile per l'anno prossimo:

- la riconferma di una F.S. Area Inclusione;
- favorire l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione;
- riproporre aggiornamenti relativi alla didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado hanno partecipato al Progetto "DIS-cutiamone" costituito da un dibattito aperto sulla dislessia con l'ausilio di contributi video esplicativi e la presenza di specialisti a guida della conversazione, per favorire l'inclusione e l'integrazione.

Per il prossimo anno scolastico, la scuola intende istituire uno Sportello di ascolto AID (Associazione Italiana Dislessia), già sperimentato in passato, a cui potranno rivolgersi genitori e docenti, utile a fornire assistenza, informazione e divulgazioni in merito ai problemi inerenti i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Si prevede, inoltre, di implementare la collaborazione con operatori dei vari servizi pubblici, privati e di volontariato che seguono alunni frequentanti il nostro Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nel corso dell'anno scolastico è stato realizzato nella Scuola dell'Infanzia un Progetto sui Disturbi Specifici del Linguaggio volto all'individuazione precoce dei "parlatori tardivi" a cura di una logopedista dell'Osservatorio sui DSA.

Lo screening era rivolto ad una sezione di bambini di 3 anni frequentanti il primo anno della scuola dell'infanzia.

Il progetto si è articolato in quattro fasi:

- Informazione ai genitori e ai docenti, circa le caratteristiche dei disturbi specifici del linguaggio, la descrizione degli eventuali fattori di rischio e le ricadute di un intervento tardivo sulla sfera personale del bambino.
- Somministrazione dei questionari da parte dei genitori e degli insegnanti;
- Osservazione diretta in classe;
- Restituzione ai genitori con esito delle rilevazioni ed eventuali indicazioni sul successivo percorso diagnostico.

Per la Scuola Primaria, un gruppo di genitori delle classi seconde, terze e quarte hanno partecipato al Progetto "DIS-cutiamone" costituito da un dibattito aperto sulla dislessia con l'ausilio di contributi video esplicativi e la presenza di specialisti a guida della conversazione. Per il prossimo anno si intende riproporre entrambi i Progetti.

Particolare attenzione viene riservata al rapporto comunicativo scuola-famiglia.

La famiglia è, e sarà, coinvolta attivamente nelle diverse fasi (progettazione, realizzazione e verifica) del percorso didattico-educativo e di crescita dell'alunno; è, e sarà, opportunamente guidata alla conoscenza delle difficoltà riscontrate e informata, attraverso incontri con cadenza frequente o periodica, delle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sui criteri e sulle modalità di

verifiche e di valutazione adottati, sui risultati attesi e raggiunti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. La famiglia, d'altro canto, è chiamata non solo a segnalare alla scuola eventuali criticità e/o bisogni, ma ad impegnarsi formalmente a sostenere e motivare l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola prevede, innanzitutto, attività di prevenzione ed identificazione precoce di possibili difficoltà che se non prese in carico opportunamente potrebbero trasformarsi in veri e propri deficit cognitivo-comportamentali.

Il focus del processo apprenditivo si sposta dal docente all'alunno per tenere conto dei reali punti di partenza e dei possibili punti di arrivo al fine di garantire un concreto successo formativo a tutti gli alunni.

La scuola, inoltre, affiancherà a procedure di sostegno individuali buone prassi per rispondere alle diversità degli alunni con bisogni educativi speciali.

Strumenti per la realizzazione di tali obiettivi sono i PDF, PEI e PDP, che consentono lo sviluppo di un curriculum attento alle peculiarità degli alunni ed alla promozione di percorsi formativi aderenti alle necessità di tutti gli alunni.

L'Istituto infine, già da alcuni anni, ha attuato un percorso di ricerca-azione sulla "valutazione delle competenze" e, in particolare, l'attività dei docenti si è incentrata sulla progettazione di Unità di Apprendimento finalizzate alla predisposizione di compiti di realtà, in cui gli alunni hanno dovuto mettere in campo tutto il loro bagaglio di conoscenze, abilità e saperi. Il compito di realtà rende possibile calibrare l'azione didattica in relazione alle specificità di ciascuno, migliorando l'autostima e valorizzando la diversità come risorsa. Offre la possibilità di agire sulle inclinazioni e gli interessi di ciascun bambino, favorisce l'acquisizione della consapevolezza del proprio stile d'apprendimento e fa leva sulla motivazione e il piacere di apprendere per sperimentare nuove modalità di insegnamento/apprendimento.

In occasione della "Giornata internazionale delle persone con Disabilità", il nostro Istituto ha promosso un momento di riflessione sulle tematiche della disabilità, organizzando un evento che ha coinvolto alunni della Primaria e della Secondaria con la presenza di ospiti che hanno portato la propria positiva testimonianza di vita, raccontandosi e confrontandosi con gli alunni presenti, al fine di valorizzare la diversità come risorsa. L'iniziativa ha favorito i rapporti con gli Enti del territorio, nello specifico con l'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici- Ente di promozione sociale) di Casoria, e con Istituti di Istruzione Superiore (Liceo Gandhi di Casoria) ed Enti locali (Comune e Regione).

È auspicabile per il prossimo anno riproporre iniziative legate alle tematiche dell'inclusione, come buona prassi d'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalla valorizzazione di risorse presenti in Istituto, non solo in riferimento a risorse umane interne, ma attraverso la valorizzazione degli spazi (aule, laboratori, palestre) e dei materiali a disposizione dei docenti. A tal proposito, è auspicabile implementare ulteriormente la diffusione di pratiche che si sono rivelate efficaci, quali la realizzazione di progetti inclusivi ("Il cinema va a scuola"), al fine di portarle a sistema.

Per la realizzazione degli altri progetti inclusivi, che sono già parte integrante del PTOF, è auspicabile per il prossimo anno la creazione di spazi accoglienti e privi di barriere architettoniche dove svolgere le attività laboratoriali previste. In considerazione delle diverse e molteplici problematiche di cui i soggetti sono portatori, inoltre, si ritiene opportuno, ove possibile, introdurre la presenza di risorse umane aggiuntive esterne.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Quest'anno la scuola ha usufruito dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione, personalizzazione e potenziamento degli apprendimenti, in quanto l'area dello svantaggio scolastico, comprendendo problematiche diverse, richiede risposte articolate, al fine di rendere gli interventi didattico-educativi funzionali e pertinenti e riuscire ad ottenere il concreto successo formativo di ciascun alunno nel pieno rispetto delle individualità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il protocollo operativo previsto per le fasi di transizione prevede:

- una scheda di raccordo scuola dell'infanzia-scuola primaria, che accompagna gli alunni che si iscrivono in classe prima, nella quale vengono riportati dati significativi ai fini della formazione delle classi per garantire eterogeneità all'interno dei gruppi classe e omogeneità di genere, numero, livelli di competenze e fasce socioculturali tra i vari gruppi. Tali schede sono distribuite ai docenti interni ed alle scuole dell'Infanzia presenti sul territorio da cui provengono gli alunni iscritti, vengono esaminate dalla Commissione Continuità ed in seguito trasferite ai docenti che prenderanno in carico gli alunni, conoscendo già i loro punti di partenza, le criticità e i punti di forza di ciascuno.
- incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per garantire un passaggio di informazione particolareggiato al fine di rendere l'ingresso degli alunni a un nuovo ordine di scuola quanto meno traumatico possibile, impostando la pianificazione degli interventi sulle reali necessità degli alunni e sulla realizzazione di un clima positivo realmente accogliente e sereno.
- formalizzata l'iscrizione, i Referenti Disabilità/DSA/altri BES si mettono in contatto con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procedono all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC,

assistenza di base, trasporto, ect...) e predispongono, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.

- I Referenti Disabilità/DSA/altri BES informano il Consiglio di classe o il team docenti sulle problematiche relative all'alunno, prendono contatti con gli specialisti della ASL, collaborano con gli insegnanti di classe al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.
- uniformità delle procedure di formazione classi nei diversi ordini di scuola;
- pianificazione di incontri calendarizzati (a partire dal mese di Novembre) per la diffusione delle informazioni ai genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, prima dell'iscrizione, per presentare il PTOF e la scuola;
- pianificazione di un Progetto di Accoglienza per gli alunni di classe prima, scuola Primaria, che prevede un inserimento più "dolce" da realizzare mediante una frequenza ridotta dei primi giorni di scuola e momenti di compresenza dei docenti per favorire un'osservazione più attenta.

Per il prossimo anno si propone di:

- proporre percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà, soprattutto in termini di organizzazione del tempo scuola per aiutarli a contenere l'ansia derivante dal dovere affrontare ciò che non conoscono.
- rinforzare ulteriormente le procedure di presa in carico degli alunni attraverso raccordi tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione agli aspetti curricolari, metodologici, organizzativi e valutativi;
- mantenere i rapporti tra Scuola e Servizi Sanitari;

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/06/2018, delibera n. 28